

Seguici su
www.torroni.it

MALTAGLIATI con FAGIOLI BADDA

Scopri i tesori siciliani nella tua cucina.

TERRAVECCHIA legumi

Fagioli Badda Bianco di Polizzi DA FABBA CONTROLLATA

7
VIA FRANCESCO CRISPI, 21

Ex Palazzo delle Poste

Sabato e Domenica
ore 10-13 e 16-19

30 MIN

Gli affreschi dei Morici e la tela cara al Regime

Edificato tra il 1930 e il 1934, il Palazzo delle Poste e dei Telegrafi sorge sul sito della seicentesca chiesa di Sant'Antonino. Alcuni ambienti del nuovo edificio furono decorati negli anni '30 da Gino Morici e da Gaetano Sparacino. È Morici a dipingere, nel 1939, anche "Allegoria dell'Italia", olio su tela posto nel primo piano nell'ex sala del telegrafo. Nel dipinto il pittore mostra l'adesione al ritorno all'ordine affrontando le tematiche care al regime fascista: il lavoro e la fatica umana, la vocazione agricola e marinara dell'Italia. A Gaetano Sparacino sono state attribuite le decorazioni dei riquadri del soffitto e dei bordi laterali del salone del pubblico. Attualmente il palazzo è di proprietà della Banca di Credito cooperativo del Nisseno.

8
CONTRADA SANTO SPIRITO

Museo Archeologico Regionale Interdisciplinare

Sabato e Domenica
ore 10-13 e 16-19

30 MIN

Sicani e sicelioti, l'Isola prima dei Greci

La nuova sede del Museo archeologico regionale, progettata dall'architetto Franco Minissi, è stata inaugurata nel 2006. Le collezioni permettono di avere un quadro completo sulla cultura materiale delle popolazioni sicane che vivevano in questa parte di territorio prima e dopo la fondazione della colonia greca di Gela sulla costa (689/688 avanti Cristo). Il museo è una vera scoperta tra reperti bronzei e ceramici del VII-IV secolo avanti Cristo, provenienti dalle aree archeologiche dell'entroterra siciliano, in particolare Gibil Gabib e Sabucina, oltre che dai siti di Vassallaggi e Dessucri. Il pezzo più noto è un modellino fittile di tempio rivestito a Sabucina (inizi V secolo avanti Cristo) che permette di osservare in dettaglio tutte le caratteristiche di una struttura di culto indigena.

9
VIALE REGINA MARGHERITA, 29

Museo Diocesano e Cappella Maggiore

Sabato e Domenica
ore 10-13 e 16-19

40 MIN

Quattro vescovi e una donazione papale

Ci sono voluti quattro vescovi per costruire il Seminario di Caltanissetta: se caddero nel vuoto per 13 anni gli appelli del primo, monsignor Stromillo, fece un grosso passo avanti il nobile monsignor Giovanni Guttadauro che, nel settembre 1859, istituì un Seminario provvisorio. Toccò al suo successore, monsignor Ignazio Zuccaro, bandire la gara d'appalto e benedire la prima pietra, nel 1901. Ma i lavori si fermarono presto, esaurite le risorse e, soprattutto, bloccato il vescovo, schierato con i lavoratori. Sarà monsignor Antonio Augusto Intreccialaghi a completare il Seminario, con una donazione di Papa Pio X. E finalmente il 29 ottobre 1912 si inaugurava il Seminario, dopo 43 anni dalla sua istituzione. La cappella di San Giuseppe ha la volta decorata a stucco.

10
CORSO V. EMANUELE II, 1

Palazzo del Carmine e Teatro Regina Margherita

Sabato e Domenica
ore 10-13 e 16-19

45 MIN

La sede del Comune e il Teatro "meccanico"

Nel 1371 Eleonora e Guglielmo Peralta fondano il convento dei Carmelitani con la chiesa di Maria SS. dell'Annunziata. Nel 1866, dopo la soppressione degli ordini religiosi, il Comune ottiene il convento, destinato a scuola, poi a sede municipale inglobando la chiesa del Carmine che diventa la cappella del Comune. La costruzione del teatro inizia nel 1870, su progetto di Alfonso Barbera, nell'area della chiesa di San Giacomo. Fu intitolato alla principessa Margherita, consorte del futuro re Umberto I e inaugurato nel 1875 con il "Macbeth" di Verdi. Le opere "meccaniche" furono realizzate dal francese Querieux. "Il birraio di Preston" di Camilleri, ispirandosi a fatti accaduti, narra gli esordi del Teatro e i difficili rapporti tra la città e il Prefetto Fortuzzi.

Esperienze

IL SEGRETO DEL TORRONE NATO DAL TERRITORIO

Dalla seconda metà dell'Ottocento e fino a metà del secolo scorso, Caltanissetta è stata la "Città del torrone" visto che in quel periodo poteva vantare addirittura otto torronifici che, oltre alla maestria dei torronai, potevano contare su eccellenti materie prime a km 0. L'entroterra siciliano è famoso infatti per i suoi bellissimi mandorleti e pistacchietti e per la professionalità dei suoi apicoltori. Il segreto del declamato torrone di Caltanissetta è infatti tutto legato alla qualità e quantità degli ingredienti e al tempo che si impiega per realizzarlo, otto ore soltanto per ottenere l'impasto. Oggi il torrone di Caltanissetta comprende diverse varianti a pasta dura e friabile, ricoperte al cioccolato e non. Il festival condurrà alla scoperta del torrone nisseno e della sua produzione, visitando due storiche aziende, il Torronificio Geraci e Tentazioni e Sapori.

VISITA TORRONIFICIO GERACI
Sabato 12-19-26 settembre / ore 10, 11 e 12



VISITA TORRONIFICIO TENTAZIONI E SAPORI
Domenica 13-20-27 settembre / ore 16 e 17.30



CERAMICHE ARTISTICHE ARTIGIANALI
Franco Safina

ceramicheartisticsafina
francosafina@gmail.com

Cell. +39 393 701 4519
Piazza Baldi Centellis, 11 Sambuca di Sicilia (Ag)

Passeggiate

1 - IL QUARTIERE DEGLI ANGELI E GLI ANTICHI CORTILI ARABI

Il quartiere di San Domenico ha il nome più affascinante di quartiere Angeli per la vicinanza al cimitero monumentale e alla chiesa. La passeggiata partirà da via Medaglie d'oro 22, il punto d'ingresso a uno dei cortili arabi meglio conservati. Stradine strette, lastricate e scoscese, casette basse unifamiliari e con una sola apertura. Proseguendo per la via Lepre, l'antica strada lungo la quale i lebbrosi venivano scacciati dalla città, si arriva ai resti del Castello di Pietrarossa, l'antica fortezza araba legata alla leggenda della nascita del cannolo. La via San Domenico, grazie anche alla costruzione della chiesa omonima per volere della famiglia catalana dei Moncada, divenne la strada principale del quartiere. Lungo la passeggiata, ecco la chiesa di Santa Maria degli Angeli, la chiesa di San Giovanni, con il convento dei Domenicani, San Francesco e il santuario del Signore della Città.

Domenica 13 e 27 sett. / ore 10 e 17 / Durata: 1 ora / Raduno: Piazza Scarabelli - davanti murales parcheggio Medaglie d'Oro
Max 25 persone / Contributo: 6 € / a cura di Barbara Sardo



2 - IL CAMMINO DEI MINATORI E IL CIMITERO DI CARUSI

Il percorso-trekking diretto alla Valle delle Miniere è intervallato da piccole soste che coincidono con le cappelle votive realizzate dai minatori e soprattutto con gli imponenti resti delle miniere di zolfo Gessolungo e Juncio-Tumminelli, luoghi suggestivi che spesso hanno fatto da scenario ai romanzi di Sciascia. La meta finale del tour, il cimitero dei Carusi, venne realizzato in memoria dei bambini costretti a lavorare all'interno delle miniere, che morirono in un tragico incidente il 12 novembre 1881. In segno di gratitudine e devozione, i sopravvissuti all'incidente di Gessolungo commissionarono agli scultori napoletani Francesco e Vincenzo Biangardi i gruppi sacri della Vire, che ancora oggi sfilano in processione la sera del Giovedì Santo.

Domenica 20 sett. / ore 10 e 16 / Durata: 2 ore / Raduno: S.p. 202 contrada Gessolungo - Dietro Conc. auto Pugliese
Max 25 persone / Contributo: 6€ / a cura di Giovanni Balbo



LE VIE DEI TESORI

DU MILAVENTI

TRE WEEKEND ALLA SCOPERTA DI ARTE, MISTERO, SCIENZA E NATURA

CALTANISSETTA 12/27 sett.



MAIN SPONSOR

Il cuore dell'Isola. Terra di grano, di miniere, di pietanze antiche, di bellezze inaspettate. Caltanissetta, Qal'at an-nisà, il "Castello delle donne" degli Arabi che la conquistarono nel IX secolo, poi il feudo normanno, poi ancora il dominio dei Moncada di Paternò che la ebbero come contea per quattrocento anni, dal 1405 fino al 1812, fino all'abolizione della feudalità. Caltanissetta, la "Piccola Atene" degli anni Cinquanta del secolo scorso, quando nel salotto della casa editrice di Salvatore Sciascia sedevano grandi personaggi come Vittorini, Brancati, Quasimodo. Caltanissetta che adesso dalla sua terra e dalla cultura vuole ripartire. Abbazie, musei minerari, ville, palazzi nobiliari. Un patrimonio straordinario che, con la quarta edizione de Le Vie dei Tesori, si mostrerà in tutta sicurezza, tra visite particolari ed esperienze speciali.

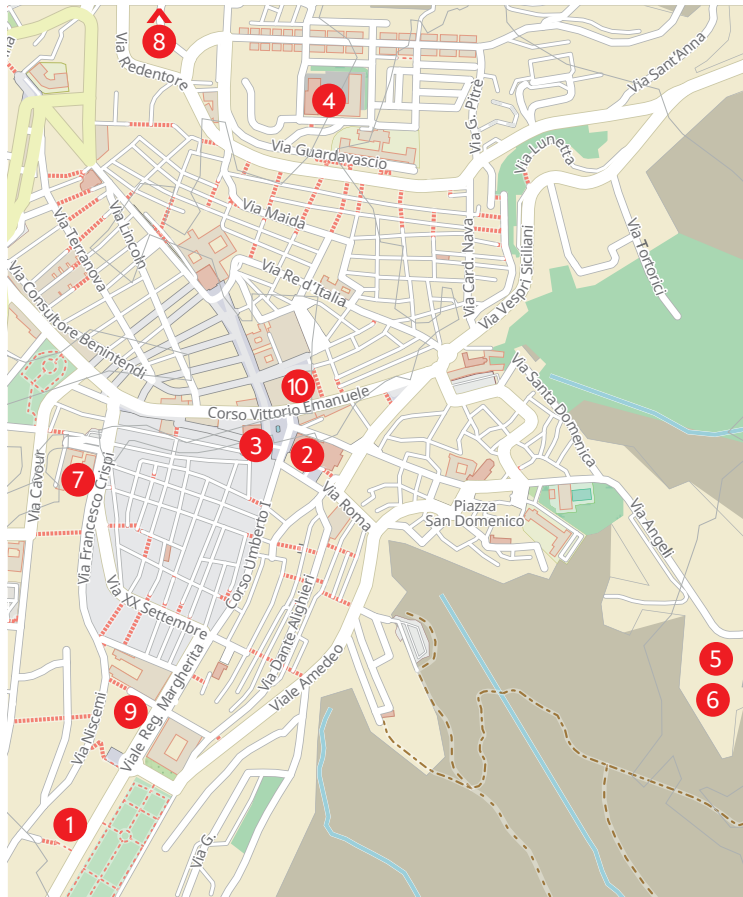


PARTNER



I luoghi

- | | |
|---|---|
| <p>1 CASA DEL MUTILATO
VIALE REGINA MARGHERITA, 49</p> <p>2 CATTEDRALE DI SANTA MARIA LA NOVA
PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI</p> <p>3 CHIESA DI SAN SEBASTIANO
PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI, 13</p> <p>4 CHIESA DI S. FLAVIA ED EX MONASTERO DEI BENEDETTINI
VIA MADONNA DI FATIMA</p> <p>5 CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI
VIA ANGELI, 158</p> | <p>6 CIMITERO MONUMENTALE
VIA ANGELI, 23</p> <p>7 EX PALAZZO DELLE POSTE
VIA FRANCESCO CRISPI, 21</p> <p>8 MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE INTERDISCIPLINARE
CONTRADA SANTO SPIRITO</p> <p>9 MUSEO DIOCESANO E CAPPELLA MAGGIORE
VIALE REGINA MARGHERITA, 29</p> <p>10 PALAZZO DEL CARMINE E TEATRO REGINA MARGHERITA
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 1</p> |
|---|---|



Info

COME PARTECIPARE

VISITE NEI LUOGHI

Per partecipare alle visite guidate nei luoghi – che si faranno in presenza o con audioguida Le Vie dei Tesori, a seconda dei siti - basta acquisire il coupon on line su www.leviedeitesori.com o nell'info point allestito nell'Ex Rifugio antiaereo – Centro Espositivo d'arte contemporanea (salita Matteotti).

Un coupon da **18 euro** è valido per **10 visite**
Un coupon da **10 euro** è valido per **4 visite**
Un coupon da **3 euro** è valido per un **singolo ingresso**

Quest'anno, a causa delle misure di prevenzione dal Covid, i turni di visita saranno contingentati. Per tutte le visite nei luoghi è consigliata quindi la prenotazione on line su www.leviedeitesori.com. Se non prenoti, puoi presentarti direttamente all'ingresso dei luoghi, ma potrai entrare solo se ci sono ancora posti disponibili. A tutti coloro che acquisiranno i coupon on line verrà inviato via mail un coupon per l'ingresso dotato di un **codice QR**, come una carta d'imbarco, da esibire agli ingressi. Se prenoti, non dimenticare di presentare il coupon con luogo/data/orario di prenotazione che ti verrà pure inviato via mail. I coupon non sono personali e possono essere utilizzati da più persone, anche simultaneamente in posti diversi, fino a esaurimento del loro valore. Per chi è sprovvisto del coupon "multiplo" saranno disponibili agli ingressi dei luoghi esclusivamente ticket singoli da 3 euro. Le scuole o i gruppi organizzati che volessero stabilire data e orario della visita, possono scrivere all'indirizzo mail prenotazioni@leviedeitesori.com.

PASSEGGIATE/ESPERIENZE

Un coupon da 6 euro è valido per la partecipazione a una passeggiata (previa prenotazione on line su www.leviedeitesori.com o con ingresso sul luogo, se i posti non sono tutti prenotati). Le esperienze e i tour (*Mezza giornata con noi/Un weekend con noi*) prevedono contributi differenti e vanno prenotati on line su www.leviedeitesori.com.

AVVERTENZE

Il programma potrebbe subire variazioni causate da ragioni di forza maggiore. Per aggiornamenti consultare il sito www.leviedeitesori.com (Ultimora). Sono esentati dal contributo soltanto i bambini sotto i 6 anni e gli accompagnatori di persone con disabilità. Le visite possono essere temporaneamente sospese nelle chiese durante le funzioni religiose. A meno che l'attività non sia annullata dall'organizzazione, i coupon non vengono rimborsati in caso di cattivo tempo. I tagliandi non utilizzati non vengono rimborsati. I coupon sono donazioni per contribuire ai costi della manifestazione. L'importo speso è detraibile dalla dichiarazione dei redditi come contributo alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale. **Per il protocollo di prevenzione Covid e altre informazioni vai su www.leviedeitesori.com**

CENTRO INFORMAZIONI

☎ **0918420000** Dal primo settembre all'8 novembre 2020
tutti i giorni dalle 10 alle 18

1 VIALE REGINA MARGHERITA, 49

Casa Del Mutilato



Sabato e Domenica
ore 10-13 e 16-19



2 PIAZZA G. GARIBALDI

Cattedrale di Santa Maria La Nova



Sab. ore 10, 30-12 e 17-18
Dom. 13 e 20 sett.
ore 11, 20-12 e 17-18
Dom. 27 sett.
ore 11, 20-12 e 16, 30-17, 30



3 PIAZZA G. GARIBALDI 13

Chiesa di San Sebastiano



Sabato e Domenica
ore 10, 30-13 e 16, 30-18



4 VIA MADONNA DI FATIMA

Chiesa Di S. Flavia ed ex Monastero dei Benedettini



Sabato 12 e 26
ore 10-13 e 16-17
Sabato 19 ore 10-13 e 16-18
Domenica ore 12-13 e 16-18



5 VIA ANGELI, 158

Chiesa di Santa Maria degli Angeli



Sabato e Domenica
ore 10-13 e 16-19



6 VIA ANGELI, 23

Cimitero Monumentale



Sabato e Domenica
ore 10-13 e 16-19



In ricordo dei soldati con la lapide di Diaz

La Casa del Mutilato fu costruita nell'area un tempo occupata dalla chiesa di San Giuseppe di Fuori: nacque con la partecipazione di enti pubblici e privati, tra cui il Comune (che fornì i terreni), della Provincia (che curò i lavori) e dell'associazione Mutilati. Sulle pareti esterne, ricoperte da travertino, i medaglioni in pietra con le insegne delle varie Armi. All'ingresso, una delle lapidi riporta il proclama della vittoria nella Grande Guerra firmato dal generale Diaz. Nel 1974 è stata installata un'altra lapide in ricordo di Santo Agnello, soldato del Genio Militare, mutilato e decorato della prima Guerra mondiale, fautore della realizzazione della Casa, fondatore e primo presidente della sezione nissena dell'Associazione nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra.

Il cuore religioso affrescato dal Borremans

Con la sua imponente facciata - realizzata tra il XVIII e il XIX secolo - la Cattedrale è il cuore della città. Nel 1570, con la solenne posa della prima pietra, iniziò la costruzione, completata nel 1622. È a tre navate, e tra il 1718 e il 1720 ci lavorò il Borremans, chiamato a Caltanissetta a spese dell'Arciprete Raffaele Riccobene che, nel testamento, lasciò un'ingente somma per completare gli interni. Il pittore fiammingo, con il figlio Luigi, affrescò volta e navata centrale, e dipinse la pala che raffigura l'Immacolata Concezione. Gli altari delle navate laterali sono decorati da dipinti e statue: l'Immacolata rivestita d'argento, le pale di Vincenzo Roggeri e la Madonna del Carmine del toscano Filippo Paladini. A destra, la cappella del patrono San Michele Arcangelo.

Il gioiello eclettico con la cripta nascosta

San Sebastiano fu costruita intorno al 1500, ma ampiamente rimaneggiata nel XVIII secolo: l'architetto Pasquale Saetta arricchì in maniera curiosa ed eclettica la facciata con colonne dei tre ordini classici: dorico (nello spazio inferiore), ionico (mediano) e corinzio (in cima) oltre che con bifore e nicchie con le sculture dei SS. Pietro e Paolo e di S. Sebastiano trafitto dalle frecce del napoletano Francesco Biangardi, autore con il figlio Vincenzo delle famose "Vare" del Giovedì Santo. Nella chiesa, altre sculture di Biangardi, e un grande dipinto delle Anime del Purgatorio realizzato dal pittore nisseno Vincenzo Roggeri. Davanti all'altare maggiore si apre l'ingresso della cripta, recentemente restaurata, con i colatoi utilizzati per l'essiccazione dei cadaveri.

La chiesa della principessa che qui venne sepolta

Le origini del santuario risalgono al 1592 quando la principessa Maria D'Aragona concesse un contributo di 500 onze annue per la costruzione di un convento benedettino a fianco della chiesa di Santa Venera. Quattro anni dopo il vescovo diede in concessione la chiesa di Santa Venera e il suolo annesso per costruire il nuovo santuario dedicato a Santa Flavia. I lavori terminarono nel 1607, la chiesa venne benedetta e al suo interno vennero collocate le cappelle funerarie di Antonio Moncada e di Maria D'Aragona. Nel 1867 sia il convento che la chiesa divennero caserma e deposito militare e solo nel Novecento la chiesa tornò al culto. Si sviluppa su pianta basilicale, con due distinti ordini sovrapposti separati da un cornicione marcapiano sulla facciata.

La regia cappella del castello normanno

Il castello di Pietrarossa fu costruito dagli arabi su una rocca calcarea a picco su un burrone: dai normanni agli svevi, arrivò ai Moncada, signori di Caltanissetta, e venne distrutto dal terremoto del 1567. A ridosso sorge la chiesa di Santa Maria degli Angeli (la Vetere): seconda parrocchia della città, poi regia cappella di Casa Sveva, prese il nome da un dipinto della Madonna degli Angeli, oggi al Collegio di Maria. Normanna, consacrata nel 1100, nel 1601 venne concessa ai Frati Minori Osservanti che, grazie alle generose offerte della contessa Luisa de Luna y Vega, costruirono il proprio cenobio nel 1604, ingrandendo anche la chiesa. Sconsacrata, nel 1873 diventò caserma. Dell'antico interno non rimane nulla, solo la planimetria normanna a navata unica.

Il cimitero degli Angeli scavato nella roccia

Nasce nel 1878, a ridosso della chiesa di Santa Maria degli Angeli, del convento dei frati Minori Osservanti e del castello di Pietrarossa. Immune dall'editto napoleonico del 1804, è rimasto intatto e testimonia la "gerarchizzazione" della cittadinanza, visto che ospita, accanto ai semplici sepolcri della gente comune, cappelle funerarie gentilizie disegnate da architetti, ingegneri e scultori del tempo. Tra le tombe più spettacolari, quella dei Morillo di Trabonella, scavata in una cavità della roccia di Pietrarossa, forse un'antica stanza del castello; la cappella gentilizia dei Testasecca, costruita da don Ignazio, il "signore delle zolfare", con guglie e una cripta che sfrutta il dislivello del terreno; e la maestosa cappella Calefati con tanto di peristilio a colonne.

